

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Piazza Armerina celebra il 675esimo anniversario del ritrovamento dell'icona di Maria Ss. delle Vittorie

Accogliere e vedere Maria nella nostra vita

A PAGINA 4



Settimana decisiva per il futuro della giunta comunale e della città di Gela. Maggio porterà in aula il voto sulla sfiducia al sindaco Lucio Greco. Sullo sfondo la storia infinita dei correttivi al bilancio comunale dilazionati al prossimo mese di giugno. Così prosegue l'agonia di Gela che, senza liquidità, resta in stand-by

BLANCO A PAGINA 3

SCUOLE DI GELA

Mense scolastiche, approvata la delibera per garantire il servizio, ma mancano i soldi

A PAG. 2

TURISMO SOCIALE

Istituto ufficialmente il primo elenco contenente 35 Cammini religiosi italiani

A PAG. 6

L'ABBRACCIO A SAN FILIPPO

Torna la festa del compatrono di Aidone. Attesi migliaia di fedeli per la processione del primo maggio. Per la prima volta, dopo la pandemia, riprende il cammino di san Filippo. Benedetta una nuova croce pettorale in oro, realizzata a L'Aquila



Che cos'è il dono delle lacrime?

DI PAOLO MOROCUTTI

Il dono delle lacrime è un fenomeno spirituale molto noto nella tradizione cristiana, in particolare nel misticismo e nell'ascetismo. Si riferisce alla capacità di piangere per le proprie azioni sbagliate o per le sofferenze del mondo, come segno di pentimento e di compassione. Questa esperienza si basa sulla convinzione che le lacrime siano un dono di Dio, in quanto permettono di esprimere sentimenti profondi e di purificare l'anima. Esso si riferisce alla capacità di provare una profonda tristezza e

contrizione per i propri peccati e per le sofferenze del mondo, portando alla purificazione e alla crescita spirituale attraverso il pianto. Le lacrime sono considerate un dono divino e un segno di grazia, che aiuta il credente a purificarsi e ad avvicinarsi a Dio. Questo dono può essere fatto risalire alle Sacre Scritture e ai primi scritti cristiani. Gesù stesso ha pianto durante la sua vita terrena, mostrando così l'importanza e il valore delle lacrime. Inoltre, nella Bibbia, il pianto è spesso visto come un mezzo di preghiera e di pentimento, per esempio, nel Vangelo di Luca (7:36-50), una donna peccatrice

piange ai piedi di Gesù, bagnandoli con le sue lacrime e asciugandoli con i suoi capelli. Gesù perdona i suoi peccati, sottolineando il valore delle lacrime come segno di pentimento e di amore. Nella tradizione monastica e ascetica il dono delle lacrime è stato particolarmente valorizzato. I Padri del deserto, monaci cristiani che vivevano nel deserto dell'Egitto nel IV secolo, enfatizzavano l'importanza delle lacrime come mezzo di purificazione e di preghiera. Essi ritenevano che le lacrime fossero il risultato della consapevolezza della propria fragilità e peccaminosità, e che il pianto fosse un mezzo per

ottenere la misericordia di Dio e la liberazione dalle passioni mondane. Molti santi e mistici cristiani sono noti per aver ricevuto il dono delle lacrime. Ad esempio, Pietro piange amaramente dopo aver rinnegato Gesù, mentre Maria Maddalena è spesso raffigurata in preghiera con le lacrime agli occhi. Altri santi, come San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena, sono noti per aver pianto spesso durante la preghiera e la meditazione. Nella teologia e nella spiritualità cristiana moderna, il dono delle lacrime continua ad essere apprezzato come un segno di grazia e di crescita spirituale.

Esso viene spesso interpretato come un'esperienza di empatia e compassione per il dolore altrui, oltre che come un'espressione di pentimento per i propri peccati. Inoltre, questo dono viene visto come un modo per entrare in profondità nella preghiera e nell'esperienza di Dio. In conclusione, il dono delle lacrime nella tradizione spirituale cristiana è un fenomeno importante e rispettato, che si ritiene sia un segno di grazia e di profonda crescita spirituale. Esso sottolinea il valore del pentimento e della preghiera, e ci ricorda l'importanza dell'umiltà, della compassione e dell'amore nella vita spirituale.

Editoriale

Mense, c'è la volontà ma mancano i soldi

DI LILIANA BLANCO

Senza disponibilità economica non solo non si può spendere denaro nell'immediatezza ma non si può neppure programmare. Ed è così che il servizio di refezione scolastica a Gela è saltato in questo anno scolastico con le conseguenze disastrose per i lavoratori ed i disagi per le famiglie degli alunni e le organizzazioni scolastiche che non possono programmare attività e gli insegnanti. Un tavolo con tutti i dirigenti scolastici è stato convocato dalla commissione Servizi sociali e Istruzione presieduta dalla consigliera comunale Alessandra Ascia. All'incontro erano presenti l'assessore all'Istruzione Salvatore Incardona ed i dirigenti scolastici della scuola dell'obbligo. Comune ed amministrazione non si incontrano da 4 anni e i dirigenti hanno sollecitato l'incontro visto che in questo periodo si programmano anche gli incarichi degli insegnanti. "Dobbiamo sapere se nelle classi in cui si dovrebbe attivare il servizio - dice la dirigente dell'Istituto comprensivo Viviana Aldisio - si devono assegnare uno o due insegnanti per la program-

mazione del corso prolungato". Ma il Comune non ha denaro e non può programmare. A questo punto è stato suggerito di stipulare convenzioni con le aziende di ristorazione a carico delle famiglie. Nonostante i dirigenti avessero qualche remora questa prospettiva è stata presa in considerazione nel tentativo di poter risolvere il caso della refezione scolastica per l'anno 2023 - 2024. L'assessore Incardona ha accolto i suggerimenti giunti dai dirigenti ed ha dato mandato agli uffici di procedere ad una modifica della dichiarazione del Comune a voler effettuare il servizio. Il testo verrà inoltrato dai dirigenti scolastici all'Usp per ottenere l'assegnazione delle classi a tempo pieno nelle scuole dell'infanzia e primarie. "La volontà del Comune ad effettuare il servizio c'è sempre stata - dice l'assessore all'Istruzione Incardona - prova ne è che a novembre erano pronti gli atti per la gara ma poi è arrivato lo stop della Corte dei Conti. La Giunta si sta impegnando per portare in riequilibrio il bilancio e non c'è dubbio che, se tutto andrà bene, quel servizio, così come tanti altri, potrà essere erogato". C'è la volontà ma non i soldi. Questa

soluzione tuttavia potrebbe salvare i cento posti di lavoro: senza il servizio mensa si rischia di mandare a casa tanti padri e madri di famiglia. L'Usp ha chiesto a tutte le scuole che hanno avanzato istanza per le classi a tempo prolungato di inviare la dichiarazione del Comune sulla disponibilità a svolgere il servizio anche a totale pagamento delle famiglie o, in assenza, la dichiarazione del dirigente scolastico, acquisita la disponibilità delle famiglie, a gestire il servizio a proprie spese. Nel frattempo continuano le proteste dei lavoratori in stand-by. Non hanno certezze e per farsi sentire più di una volta hanno organizzato sit-in davanti il Palazzo di Città. Chiedono certezze sul loro futuro: l'anno scolastico sta per concludersi ma i tempi tecnici per l'espletamento di una nuova gara ci sono. Con loro il segretario generale della Filcams Cgil Nuccio Corallo che si confronta continuamente con i rappresentanti dell'amministrazione anche se i mesi sono andati in bianco, mentre le famiglie non hanno più la forza di protestare. La refezione rappresenta un momento di socializzazione ineludibile per i bambini della scuola dell'obbligo.

A19, lo svincolo di Enna a senso unico fino ad ottobre

Il 20 aprile scorso, in Prefettura ad Enna si è tenuto un incontro presieduto dal Prefetto Maria Carolina Ippolito, alla presenza dei rappresentanti dell'A.N.A.S., del Commissario Straordinario del Libero Consorzio ennese, del sindaco di Enna, degli amministratori locali di alcuni Comuni della Provincia, dei vertici delle Forze dell'Ordine, del Comandante della Sezione di Polizia Stradale, del rettore dell'Università KORE, nonché del responsabile S.U.E.S 118 di Caltanissetta. In apertura, i referenti di Anas hanno ribadito la necessità di completare gli interventi di adeguamento del viadotto Euno, con mantenimento del traffico in unica direzione fino al mese di ottobre del 2023, data prevista per il completamento dei lavori. Il direttore di A.N.A.S. Sicilia, Ing. Raffaele Celia, dopo avere illustrato le progettualità elaborate, ha manifestato l'esigenza tecnica di procedere all'abbattimento del cavalcavia sul quale insistono le rampe

in uscita verso Palermo e in ingresso da Catania. I partecipanti hanno voluto porre l'attenzione sulla necessità di garantire il minore disagio per la viabilità provinciale e ad assicurare il passaggio dei mezzi di emergenza, ottimizzandone i tempi di percorrenza. È stato concordato che le parti si incontreranno singolarmente per effettuare dei sopralluoghi al fine di individuare percorsi alternativi che garantiscano le condizioni di sicurezza e che assicurino di conciliare la realizzazione dei lavori con le esigenze dell'utenza. A seguito di tali sopralluoghi, nel prossimo mese di maggio si terrà un ulteriore incontro nel quale verranno condivise le proposte dei referenti delle varie parti e verrà stilato il cronoprogramma definitivo degli interventi da realizzare per la messa in sicurezza delle rampe autostradali.

Politica ad Aidone: trasformismo e personalismo

DI NINO COSTANZO

Abbiamo assistito che nel Consiglio comunale la lista di maggioranza, poi divenuta di minoranza, e quella di opposizione, poi divenuta maggioranza, avrebbero dovuto capire e quindi persuadersi che la popolazione aidonese è già abbastanza scossa, in quanto vorrebbe che i voti strappati con l'eloquenza e le promesse venissero trasformati in voti coscienti e costruttivi. Eppure (valore aversativo), sono già quattro aspiranti a Sindaco della Città. A suo tempo ebbi a dire: Antoine Laurent Lavoisier, chimico francese, enunciando nel 1774 la legge della conservazione della massa "In ogni reazione chimica non si ha distruzione né creazione di materia, ma soltanto di trasformazione" o più semplicemente "In natura nulla si crea e nulla si distrugge", certamente non pensava che essa avrebbe trovato applicazione non solo nelle scienze matematiche che regolano il nostro Universo ma anche in quell'oscuro e fragile equilibrio che regola il nostro vivere sociale: la politica.

Infatti, nella politica aidonese nulla si crea e nulla si distrugge, è un continuo alternarsi di "combinazioni chimiche", un continuo rimpasto di elementi, sostanzialmente uguali nel tempo, che creano un trasformismo, anzi un divertente carosello di alternative profondamente inutili. Ciò è emerso, ancora una volta, dall'affaire presentazione del candidato a sindaco. I nostri uomini politici, appartenenti a quell'area che per intrinseca definizione è sempre democratica (senza quell'aggettivo il termine non avrebbe senso) e alla quale sono stati

ammessi, per loro meriti speciali quali l'aver fatto parte a passate coalizioni, attraverso ostici esami e severi esaminatori, non sono riusciti a trovare la combinazione adatta e le varie formulette che sino al giorno prima sembravano preludere all'inizio della fine (della crisi) sono fuoriuscite rabbiosamente dai loro alambicchi rivelando, ancora una volta, tutti quegli elementi (chimici?) ribelli che sembravano essere stati domati e ricondotti all'interno di una formula che si rivela giorno per giorno sempre più esplosiva (maggioranza che diventa minoranza e minoranza che diventa maggioranza).

Invero, al Cineteatro Herbita, nel settembre scorso, si sono visti interventi non in fase propositiva ma interventi da palcoscenico, quasi ci trovassimo in campagna elettorale (verosimilmente per l'apertura di una ipotetica campagna elettorale con la riconferma di Chiarenza sindaco, due volte tradito e defenestrato), per combattere una virgola, un trattino, una congiunzione, per arrivare alla fine quasi comune: ci ricandidiamo tutti per uno (Chiarenza) e uno per tutti. Ecco al Cineteatro, in sintonia con l'ambiente, una tragedia dove tutto è finto e niente è falso.

Vero è che la giustizia sociale non si instaura per spontanea e graziosa concessione di chi detiene il potere, ma chiedere di amministrare Aidone è infantilismo politico, è un mito? Certamente c'è l'esigenza di agire bene e in fretta e di dare risposte adeguate al problema complesso che si sta vivendo in Aidone; per fare questo, occorre che il tutto sia aperto "a Uomini non ancorati alle solite logiche dei partiti", solo così potranno maturare scelte e comportamenti coerenti e responsabili.

Sarajevo Trent'anni di cooperazione



DI GAETANO MILINO

Importante momento tenutosi il 20 aprile 2023 a Sarajevo all'interno dell'ambasciata italiana di Bosnia Erzegovina, dove sono stati ricordati i "primi" 30 anni di attività dell'Associazione regionale di volontariato Ong "Luciano Lama" in questa martoriata parte della ex Jugoslavia, verso le popolazioni, in particolare bambini e donne. Due semplici gesti quelli della cerimonia ma molto carichi di significati emotivi come la piantumazione di un alberello d'ulivo

simbolo di pace, solidarietà e cooperazione e l'affissione di una targa che ricorda i 30 anni che sanciscono ancora di più come ormai forte sia il legame tra l'organizzazione di volontariato ennese sia con le istituzioni locali ma anche con quelle italiane di rappresentanza diplomatica.

Alla cerimonia sono stati presenti l'ambasciatore italiano in Bosnia Marco Di Ruzza che ha fortemente voluto questo evento commemorativo, rappresentanti delle istituzioni locali mentre per l'associazione Luciano Lama, il presidente Michele Sabatino, il presidente onorario Pino Castellano "ideatore" di questa bella storia che va avanti da 30 anni, l'arcivescovo emerito di Monreale monsignor Michele Pennisi che è stato sempre molto vicino alle attività della Luciano Lama sin da quando era vescovo di Piazza Armerina, la coordinatrice dell'attività di accoglienza dei bambini Eleonora Cappa.

"Non poteva non essere

questo il luogo dove ricordare i primi 30 anni di attività della Luciano Lama - ha detto nel suo intervento alla cerimonia Michele Sabatino - in questi trentenni la nostra organizzazione è stata una protagonista assoluta nelle politiche di solidarietà verso queste popolazioni. Oggi l'associazione Luciano Lama, grazie a questa importante esperienza in Bosnia, è stata riconosciuta associazione non governativa e lavoriamo in tutto il mondo ma anche nella stessa nostra Italia perché crediamo che il valore della solidarietà non ha confini. L'associazione sta conoscendo una fase di trasformazione. La sfida che abbiamo davanti è molto importante, in particolare per il complesso momento storico che stiamo vivendo in tutto il mondo. La guerra in Ucraina non è che solo una delle criticità che l'intero mondo sta vivendo. Nazionalismo e xenofobia sono fenomeni che devono essere contrastati con la solidarietà. Il nostro impegno sta cambiando e vuole essere all'altezza delle sfide dell'oggi".



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Problemi d'udito

I problemi uditivi, tuttavia, non riguardano solo le persone anziane, ma possono presentarsi a tutte le età per cause diverse. Esistono due tipi di perdita dell'udito:

Ipoacusia trasmissiva: quando la malattia interessa il condotto uditivo, la membrana del timpano, gli ossicini presenti nel timpano (martello, incudine e staffa);

Ipoacusia percettiva o neurosensoriale: quando la malattia

colpisce il nervo acustico, che conduce il suono dalla coclea dell'orecchio interno fino all'area uditiva del cervello, dove noi lo elaboriamo e lo capiamo. La diagnosi di un'ipoacusia o stato di sordità si fa attraverso la visita specialistica con il medico otorino, che valuta la condizione del condotto uditivo e della membrana del timpano avvalendosi anche degli esami dell'udito che sono: audiometria tonale, consiste nel far udire dei fischi (toni puri) attraverso le cuffie; vocale quando

si inviano delle semplici parole che il paziente deve ripetere; impedanzometrica, dà il grado di elasticità della membrana timpanica, se è ridotta o assente, vuol dire che all'interno del timpano c'è muco che impedisce la corretta trasmissione del suono.

Ai bambini piccoli è possibile effettuare un esame con idonea apparecchiatura che li coinvolge in un gioco, attraverso il quale il bimbo reagisce quando sente il fischio. Mentre ai neonati spesso, il neonatologo, ese-

gue il test con l'utilizzo di una fonte sonora quale ad esempio quella di un campanellino. È necessaria la diagnosi precoce per evitare che l'ipoacusia o sordità si facciano stati irreversibili, per cui l'unico eventuale sussidio è dato dalla protesica acustica. La diagnosi precoce è importante in età pediatrica perché la sordità grave in un bambino può portare a disturbi del comportamento e al ritardo del linguaggio. Per la prevenzione è molto importante raccomandare l'utilizzo delle

cuffie da parte dei lavoratori soggetti a fonti rumorose (martelli pneumatici, seghe, motori, attrezzature/macchinari ecc.) e volume basso quando si ascolta musica specie se con la cuffia. Anche alcuni farmaci (antibiotici, diuretici, antimicotici ecc.) possono causare calo d'udito e pertanto è bene sempre assumerli se prescritti dal medico.

DR. ROSARIO COLIANNI



Pista ciclabile Enna bassa, un ottimo parcheggio



DI GIACOMO LISACCHI

Si potrebbe già dire che la pista ciclabile di Enna bassa che comprende viale Delle Olimpiadi e viale dell'Unità d'Italia è diventata percorribile. Completata la segnaletica con le linee spartitraffico, manca ora solo la colorazione che darà all'intero percorso, anche se già delineato con una linea gialla, una connotazione precisa alla quale si devono attenere ciclisti e pedoni.

Tuttavia il "purtroppo" è d'obbligo perché tante perplessità hanno accompagnato

la realizzazione di questa importante infrastruttura, fiore all'occhiello di tantissime città italiane, che ancora in fase di lavorazione ha già generato numerose polemiche: dai possibili problemi di sicurezza, derivanti dal restringimento della carreggiata fino alla cancellazione di decine di parcheggi in particolar modo nei pressi dell'università Kore. D'altronde questa era una conseguenza tutto sommato prevedibile: difficile pensare che, dall'oggi al domani, studenti e residenti potessero accettare di lasciare altrove la propria vettura. A proposito

di parcheggi, anche i residenti dove insiste l'università di medicina romana, lamentano che gli studenti hanno invaso con le loro macchine il quartiere come se le vie pubbliche della zona fossero di loro esclusiva pertinenza. Piuttosto invece, come ci è stato segnalato da tanti residenti di viale Delle Olimpiadi, per ragioni di sicurezza, oltre i limiti di velocità, andrebbero realizzati dei dissuasori stradali. "Sono troppi giovani che in moto o in macchina corrono - affermano - e si azzardano a volte persino a sorpassi pericolosi sia in prossimità di curve che in rettilineo considerato il restringimento della carreggiata.

Intanto, non possiamo non segnalare, che la sosta selvaggia è già incominciata. La pista ciclabile da tanti automobilisti in special modo in viale Dell'Unità d'Italia viene utilizzata come parcheggio. E questo nonostante il Comune abbia messo, seppur con dei cartelli provvisori, il divieto

di sosta. Un problema questo che ha fatto andare su tutte le furie il dirigente regionale di Legambiente Peppe Amato che in un post su Facebook scrive: "La città ha speso soldi pubblici per portare la propria mobilità ad un livello più consona ad una città europea peraltro sede di università. La pista ciclabile non è ancora terminata e collaudata e, dopo aver dovuto sentire per mesi la sempiterna lamentazione, il risultato è che una pleora di maleducati ha utilizzato lo spazio dedicato alla ciclabilità per posteggiare allegramente senza alcun rispetto per la segnaletica e per l'altrui diritto all'uso della strada. Enna è senza speranza". Per conoscenza - ha risposto l'assessore Giovanni Contino - Bisogna ancora montare il cordolo in gomma largo 50 cm e completare con la segnaletica orizzontale e verticale. L'inciviltà in ogni caso è chiara".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Noi adulti abbiamo smarrito la via!

Sono le risposte dell'arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefice, ai giornalisti di Repubblica, intervenendo sul palco, nei giorni scorsi, allestito di fronte la cattedrale, in occasione della "Via dei libri". L'alto prelato ha ricordato gli eroi civili di Palermo, che con le loro battaglie "disobbedienti" per gli ultimi hanno cercato di sanare le ferite della città: padre Pino Puglisi, ucciso trent'anni fa dalla mafia, e Biagio Conte, il missionario laico morto tre mesi fa. "L'ingiustizia nasce dal cuore umano, ha detto, e si struttura in modo perverso. Penso al lucro attorno alla droga che sta uccidendo i nostri giovani. Una città che produce una struttura di peccato va abitata da persone che la riscattino dal male. La città deve sollecitare le istituzioni, deve essere un pungolo critico perché la politica tocchi con mano di cosa ha bisogno questa città. Ma c'è un passaggio del suo discorso, quando i giornalisti, Claudia Brunetto e Fabrizio Lentini lo hanno incalzato sui recenti fatti avvenuti nella scuola dello Zen, dove è stata arrestata la preside che tempo fa era stata insignita dal capo dello stato del titolo di Cavaliere della Repubblica, "...dobbiamo indignarci, ha risposto Lorefice, davanti all'antimafia ostentata, Pino Puglisi non andava in tv né in giro con il megafono. Ogni giorno allo Zen, in silenzio e senza proclami, ci sono persone che operano per il bene comune. E da lì bisogna ripartire, andrò allo Zen a sostenere il nuovo preside e il quartiere". Una domanda posta sull'emergenza droga fra i ragazzi, ha spinto l'arcivescovo a osare nelle parole: "La crisi è di noi adulti, di noi educatori. Abbiamo grosse responsabilità. Palermo porta sempre alla ribalta la sfida educativa e formativa: noi adulti per primi abbiamo smarrito la via e creiamo attorno a noi il vuoto che può essere humus prezioso per i predatori". Parole che fanno molto riflettere sulla crisi educativa e che non possono passare inosservate ai tanti genitori distratti o peggio indifferenti rispetto al silenzioso dramma di tanti giovani annoiati che vogliono provare nuove emozioni iniziando dalle droghe leggere. Parlando di migranti ha detto: "È sotto gli occhi di tutti, se ci sono morti nel Mediterraneo e la politica non capisce l'evidenza di quel problema, significa che siamo in decadenza".

info@scinaro.it

GELA C'È L'OK DELLA CORTE DEI CONTI ALLA RICHIESTA DEL SEGRETARIO COMUNALE

Riequilibrio o dissesto? Proroga al 14 giugno

DI LILIANA BLANCO

Si ingarbugliano le carte ed i numeri al Comune di Gela. La data per la presentazione dei correttivi al rendiconto richiesto dalla Corte dei Conti si avvicina a grandi passi, ma nulla è ancora definito. Eppure non è una novità: la situazione si conosce dall'inizio dell'anno ed a febbraio è stato comunicato l'ultimatum. Il lavoro dell'amministrazione comunale che vuole evitare il dissesto finanziario dell'Ente e dare risposte alla Corte dei Conti regionale, continua a tappe forzate.

È avvenuto un nuovo lungo confronto operativo voluto dal sindaco Lucio Greco, alla presenza di tutti i dirigenti comunali, il segretario Carolina Ferro, gli assessori, il presidente del Collegio dei revisori Santo Ferrarello e il nuovo dirigente al Bilancio Monia Amato. Per gli accertamenti dei residui attivi e passivi, i rilievi mossi dal Collegio dei revisori sembrano superabili con nuovi accorgimenti che saranno preparati in questi giorni. Il sindaco aveva annunciato: "Il nuovo dirigente del Bilancio prenderà visione dello stato patrimoniale economico e finanziario dell'Ente". Ma qui arriva il colpo di scena: il dirigente ha rinunciato all'incarico, secondo voci indi-

screte poco appetibile e molto rischioso. Punto e a capo. La commissione consigliare al bilancio presieduta da Pierpaolo Grisanti e composta dai consiglieri Spata, Scerra, Ascia e Sincero vuole vederci chiaro. "Abbiamo appreso con stupore che l'attesa dirigente Amato ha rinunciato all'incarico - dicono -

L'amministrazione ha più volte ribadito l'importanza della figura dirigenziale riteniamo doveroso conoscere le motivazioni sulla mancata accettazione dell'incarico e, a tal riguardo, la commissione si attiverà nelle prossime ore per richiedere tutte le informazioni e/o documentazione utile a chiarire la vicenda", ancora nella nota. La segretaria comunale ed il dirigente al bilancio Carolina Ferro hanno chiesto alla Corte dei Conti una proroga per l'approvazione di una delle misure con cui si possono coprire i debiti del Comune. La richiesta avanzata è stata accolta. Così il Comune ha tempo fino al 14 giugno per presentare gli strumenti finanziari e deliberare su riequilibrio o dissesto. Il lavoro su nuovi accertamenti si fa alacre.

"Siamo già alla ricerca di un nuovo dirigente. La situazione finanziaria - dice il sindaco Greco - nonostante gli enormi sforzi da parte di tutta l'amministrazione, deve ancora superare qualche ostacolo

dovuto alla estrema rigidità del collegio dei revisori; situazione questa che richiederebbe una maggiore partecipazione di tutte le forze politiche". Gli fa eco il gruppo di sostegno 'Un'altra Gela' che chiede anche all'opposizione collaborazione per salvare Gela. Si lavora per portare all'esame del Consiglio un documento completo di tutti i pareri onde poi inoltrare quanto richiesto dalla Corte dei Conti. Servono ulteriori giorni per l'esame degli atti contabili da parte del Collegio dei Revisori, per questo abbiamo chiesto una dilazione dei tempi alla Corte dei Conti. "Abbiamo una rosa di nomi per il nuovo dirigente al bilancio. In gioco c'è il futuro della nostra comunità - commenta il sindaco Greco - non stiamo perdendo un solo giorno per completare un lavoro enorme. Spero che tutti rispettino il cronoprogramma che ci siamo imposti affinché il dibattito politico sia sereno e produttivo. In questo momento sono concentrato solo sull'evitare il dissesto al Comune".

Nel frattempo, l'amministrazione si diletta ad invitare atleti e personaggi per premiazioni, in barba al lavoro sui conti. E il 4 maggio, approda in aula la mozione di sfiducia, prima del documento finanziario.

Una sartoria sociale per aiutare chi affronta il disagio psichico

DA TODAY24.INFO

Vecchi mestieri rischiano di scomparire, ma a Nasce a Niscemi una sartoria sociale, luogo fisico in cui trovano lavoro i soggetti fragili dal punto di vista mentale. Il progetto porta la firma di Filippo Toscano, imprenditore, il quale, in aperta campagna ha realizzato tre strutture per soggetti che hanno problemi psichiatrici. Una trentina di persone che tra cura e terapie cercano di cambiare stile di vita. «È sempre stata un mio sogno - dice l'imprenditore, riferendosi alla sartoria - poi la scintilla: durante un evento ho visto i lavoretti a mano realizzati da alcuni soggetti con problemi e ho pensato realizzare qualcosa

nella mia terra».

Un progetto di solidarietà concreta che offre anche la prospettiva di una vita diversa, migliore. «Il disagio mentale - dice - è una patologia come tante altre, va affrontata e curata. Ma non ci si deve arrendere, ci sono tante alternative occupazionali che ciascuna persona può intraprendere alla conclusione del percorso avviato».

Nel nuovo laboratorio gli ospiti potranno imparare o migliorare un'arte, eseguendo riparazioni sartoriali o confezionando capi. Un percorso di recupero che poggia sulla prospettiva di poter pensare a una vita fuori dalla struttura.

Nozze di ferro a Barrafranca



DI GAETANO MILINO

Nozze di titanio per Salvatore Ippolito e Stella Bevilacqua. I due si erano sposati il 25 aprile 1953. Ad impartire la benedizione per il 70° anniversario del loro matrimonio, don Salvatore Nicolosi, parroco di "Maria Madre della Divina Grazia". I due "sposini" erano attorniti e festeggiati dai loro 5 figli Giuseppe, Luigi, Pietro,

Liborio e Salvatore oltre che dalle loro nuore, sette nipoti e i sei pronipoti.

Salvatore Ippolito, nato il 30 ottobre 1930, ha svolto, fino alla età della pensione, il lavoro di imprenditore agricolo. Stella Bevilacqua è nata il 21 gennaio 1929. Nella sua vita ha svolto il mestiere di casalinga dedicandosi ad accudire alle faccende domestiche e a crescere ed educare i propri figli. Salvatore e Stella dichiarano: "Siamo felici di essere arrivati a questo traguardo. Durante i nostri 70 anni di matrimonio abbiamo condotto una vita improntata alla massima rettitudine. Ci siamo dedicati con amore ad educare e a crescere la nostra prole e ci continuiamo ancora ad amare e a rispettare come se fosse il primo giorno del nostro matrimonio".

Primo maggio a Romaland

Una giornata all'insegna del divertimento in una location all'aperto unica nel suo genere in Sicilia, il Parco culturale dell'Antica Roma riaperto da poco dopo una lunga chiusura a cura dell'ass. "Don Bosco 2000". Immerso nel verde con i suoi 19.000 metri quadrati di percorsi ricavati nella natura, nei pressi della Villa Romana del Casale a Piazza Armerina, il parco ha tra le tante attrattive a tema romano tra cui alberi parlanti, Bocca della verità, spettacolo dei gladiatori, tiro con l'arco... Una giornata dedicata ad adulti e bambini, con possibilità di scelta tra pranzo completo servito direttamente dal ristorante, oppure pranzo al sacco da consumare nei tavoli all'aperto! All'interno del parco non è possibile fare grigliate o accendere fuochi. Per informazioni e prenotazioni: 331 719 9030 (Sabina S.), 328 664 3229 (Matia S.), prenotazioni@beteya.com

Beatificazione di mons. Fasola, verso la conclusione del processo diocesano che ne riconosce le virtù

Gesù è stato la grande passione della sua vita



DI ETTORE PATERNICÒ

Un ulteriore passo importante è compiuto nel proseguo della causa di beatificazione del Servo di Dio mons. Francesco Fasola.

È passato tanto tempo da quando la prof.ssa Ave Gaglio di Agrigento ha pubblicato nel dicembre 1988 la biografia di mons. Fasola "Grazie Padre... arrieverci in Paradiso". Nel suo saluto agli agrigentini parla alla sinistra dell'altare in cattedrale alla sua destra c'è l'arcivescovo Giambattista Peruzzi che ascolta compiaciuto, quasi sorpreso. Dice cose semplici con il suo accento di novarese nel "suo stile: sostanza teologica e umana di contenuti, semplicità, tenerezza, ardore di cuore...". Nella presentazione della

biografia Luigi Bommarito Arcivescovo di Catania e Amministratore apostolico di Agrigento afferma: "Uomo di umanità incomparabile e allo stesso tempo di un sacerdote di fervente ardore apostolico. Incontrarsi con lui era sempre un privilegio rinnovato, per la qualità dell'accoglienza, la disponibilità all'ascolto, il dono del dialogo, la trasparenza di una presenza: Colui di cui era testimone, Cristo Gesù che è stato la grande passione della sua vita, e verso il quale egli sempre è andato, sempre strettamente unito a Maria".

Fu l'input iniziale per la richiesta affinché la Chiesa riconoscesse le sue virtù e la sua fama di santità.

Sono trascorsi circa diciotto anni da quando l'allora arci-

vescovo di Messina Giovanni Marra, con il consenso del vescovo di Novara, confortato dal Comitato promotore "Amici del Servo di Dio mons. Francesco Fasola" che aveva raccolto oltre 18.000 firme di persone che lo avevano conosciuto e stimato, decretò l'apertura della causa di beatificazione e canonizzazione. L'iter è stato ovviamente lungo in quanto varie rogatorie si sono svolte e concluse soprattutto nelle diocesi di Novara, Agrigento, Caltagirone, Piazza Armerina a corredo del processo svoltosi a Messina, luoghi in cui il Servo di Dio ha svolto il suo ministero sacerdotale ed episcopale.

Il postulatore mons. Gio Tavilla ha comunicato a tutti i fedeli dell'attuale Associazione che la Commissione storica

ha consegnato al Tribunale ecclesiastico la relazione sullo studio compiuto sugli scritti inediti del Servo di Dio. Alla consegna è seguito il giuramento di ogni perito storico. Il passo compiuto è veramente importante e avvicina verso la conclusione il processo diocesano. La gratitudine dei fedeli Amici del Servo di Dio va al presidente della commissione don Luigi La Rosa, al segretario don Vincenzo Majuri, ai membri don Roberto Romeo, p. Francesco Gullo cfm capp, prof. Angelo Sindoni, prof. Giuseppe Lipari e prof. Marco Ciccio. L'arcivescovo di Messina Giovanni Accolla ha espresso una grande ammirazione per la notevole mole di lavoro svolto dalla commissione ed ha già emanato il decreto della "Dichiarazione di non culto" e provvederà ad autorizzare la "pubblicazione degli atti" con proprio decreto, secondo le norme sancite dalla Congregazione delle Cause dei Santi. L'inchiesta diocesana, infatti, prosegue con la nomina dei "Copisti" per produrre il "Trasunto" che è la copia esatta degli atti originali della Causa, e la "Copia pubblica".

Il tutto certamente richiederà un congruo tempo. I fedeli dell'Associazione sono certi della conclusione della fase diocesana e sono riconoscenti del lavoro svolto con spirito di servizio alla Chiesa e per amore di mons. Fasola.



Sacerdoti nati nei giorni di maggio

don Alessio Aira 8-5-1986
don Salvatore Crapanzano 13-5-1965
don Calogero Rocchelio Giuliana 22-5-1989
don Rocco Pisano 25-5-1945
don Antonino Tambè 25-5-1959
don Pasquale Giuliana 28-5-1977
don Salvatore Pepi 28-5-1935

Sacerdoti ordinati nei giorni di maggio

mons. Rosario La Delfa 8-5-1982
don Rosario Sciacca 8-5-2010
don Giuseppe Cafà 10-5-2003
don Osvaldo William Brugnone 14-5-2011
don Alessandro Crapanzano 17-5-1970
don Pasquale Bellanti 25-5-1985



Una preghiera
IN SUFRAGIO

Sacerdoti deceduti nel mese di maggio

mons. Calogero Marino, Mazzarino + 31-5-1991

Rinnovo Ministri Straordinari della Comunione

Il prossimo 24 giugno, sabato, alle ore 19, presso la Basilica Cattedrale il vescovo mons. Rosario Gisana presiederà la Celebrazione Eucaristica durante la quale rinnoverà il mandato ai Ministri Straordinari della Comunione e nella stessa celebrazione conferirà il mandato ai nuovi Candidati.

A conclusione della Celebrazione sarà distribuito il Vademecum diocesano dei Ministri straordinari della Comunione.

Il corso di preparazione si terrà dalle ore 16.30 alle ore 18 a Piazza Armerina

presso la chiesa di Santo Stefano (14 e 21 maggio) e nella chiesa di Sant'Antonio da Padova (4 e 18 giugno). Nel corso degli incontri saranno trattati i seguenti temi:

1. Spiritualità ed esercizio del Ministero. Dimensione liturgica (don Pasqualino di Dio)
2. Pane, Parola, Poveri. Dimensione biblica (mons. Antonino Rivoli)
3. L'Eucarestia fa la chiesa. Dimensione kerigmatica (don Francesco Spinello)
4. L'Eucarestia è sorgente di carità. Dimensione pastorale (dott.ssa Giuseppina Lo Manto)

Sul sito www.diocesipiazza.it la lettera del direttore dell'ufficio Liturgico don Pasqualino di Dio con le due griglie, da riconsegnare all'ufficio Liturgico, (allegato "A"), dove dovranno essere riportati i nominativi di coloro che dovranno essere confermati per l'anno 2023, compresi gli Accolti e (allegato "B"), dove dovranno invece essere riportati i nominativi dei nuovi candidati da istituire per l'anno 2023.

L'abbraccio di Pietraperzia ad altri 25 migranti



DI GAETANO MILINO

È stata firmata nei giorni scorsi la convenzione tra il sindaco di Pietraperzia Salvuccio Messina e il presidente di "Don Bosco 2000" Agostino Sella. Il progetto prevede l'accoglienza e l'integrazione di 25 migranti nei locali comunali di via San Francesco D'Assisi dedicati a Nicola Candolfo. "Siamo felici di

approdare con il SAI a Pietraperzia dove già, insieme alla comunità locale stiamo facendo un ottimo lavoro con i minori - dice Agostino Sella -. Ringrazio il sindaco Salvuccio Messina per il grande senso di vicinanza ai migranti già presenti e a quelli che presto arriveranno". Il sindaco Messina ha dichiarato: "In un momento così delicato, dove molti Paesi sono caratterizzati da guerra e fame la comunità di Pietraperzia si dimostra solidale accogliendo gli ultimi e i più poveri". E conclude: "Siamo sicuri che questo progetto farà crescere tutta la nostra comunità".

Gli immigrati che andranno nella struttura comunale di via San Francesco D'Assisi si aggiungono a quelli già presenti da alcuni anni nella casa canonica di via Barone Tortorici, di fronte alla Chiesa Madre di Pietraperzia. La "Don Bosco 2000" corrisponderà mensilmente al Comune di Pietraperzia un canone di locazione di € 2.500,00 e si occuperà della manutenzione dell'edificio.

Rinnovamento

Conclusa a Rimini il 25 aprile scorso, la 45ª convocazione nazionale dei cenacoli, gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo dopo tre anni di sospensione in presenza causa covid. Tra gli oltre seimila intervenuti da ogni parte d'Italia, presente anche un gruppo di fedeli provenienti dal nostro territorio. Sono partiti da Enna nel pomeriggio di venerdì 21 aprile, provenendo da Enna, Pietraperzia, Gela, Nissoria, Troina, Catania, Messina e Giardini. Più di 130 i sacerdoti presenti e 400 tra bambini e ragazzi presenti ai meeting loro dedicati. Dopo il primo dedicato ai vari interventi, domenica è avvenuto il passaggio dal vecchio al nuovo pastorale. Il presidente nazionale uscente, Salvatore Martinez, ha lasciato il suo ruolo al nuovo presidente nazionale, Giuseppe Contaldo.

Marcia dei diritti e "sit in" di protesta contro il DL Cutro

Una marcia ed un sit-in di protesta contro il DL Cutro. Ha avuto luogo a Piazza Armerina il 27 aprile scorso organizzata dall'ass. "Don Bosco 2000" che si occupa di accoglienza dei migranti. "Insensate proposte e modifiche nella bozza del dl Cutro che verrà votato alla camera il 10 maggio, dichiarano all'associazione. Una restrizione alla protezione speciale che la depotenzia ancora una volta e che di fatto la rende impossibile da ottenere. In questo modo abbandoniamo i migranti non solo in mare ma anche nella nostra moderna società che di fatto genererà fantasmi senza documenti ed identità". "Noi di Don Bosco 2000 - prosegue la nota - ci opponiamo con fermezza per questo abbiamo voluto dimostrarlo in piazza con la marcia ed un sit-in di protesta. La marcia ha avuto inizio dai locali della comunità di Piazza Armerina (Largo San Giovanni, 6) per concludersi in piazza Generale Cascino dove si è svolto un sit-in in pieno stile "Agorà" con le testimonianze di chi con la protezione internazionale prima e speciale poi è riuscito ad emergere dal disagio ed ad integrarsi perfettamente".

Servizio Civile Universale

Ai sensi del Bando di Servizio Civile Universale del 15/12/2022 del Dipartimento per le politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e delle selezioni effettuate in presenza, è pubblicata sul sito della diocesi www.diocesipiazza.it la graduatoria dei volontari in servizio civile universale per il progetto "Tendi la tua mano - Piazza Armerina". I volontari troveranno pubblicato il relativo codice di presentazione della domanda accanto al punteggio e all'esito della selezione. La data di avvio del progetto è il 25 maggio 2023.

Sicurezza sismica

Lo scorso 20 aprile sono state espletate le "Gare" con cui sono stati aggiudicati i servizi di architettura e ingegneria ovvero progettazione e direzione dei lavori degli interventi ammessi a finanziamento con dsq n. 455 del 7/06/2022-Pnrr- misura m1c3- investimento 2.4 linea d'azione n. 1 "sicurezza sismica nei luoghi di culto torri e campanili. Sul sito www.diocesipiazza.it i verbali di commissione delle gare espletate.

Calendario di iniziative per l'anniversario del ritrovamento dell'icona di Maria Ss. delle Vittorie

Un tempo di formazione ed evangelizzazione



Festeggiamenti
Patronali
2023

MARIA SS. DELLE VITTORIE IN PIAZZA VECCHIA

DI DON ALESSIO MARIA AIRA

In questo 2023 cade il 675° anniversario del ritrovamento dell'icona di Maria Ss. delle Vittorie, Patrona della Città e della Diocesi di Piazza Armerina. Secondo le testimonianze raccolte dalla tradizione storica, il sacerdote Candilia, in quel 1348 in cui la peste attanagliava Piazza Armerina, riceveva in un'apparizione l'indicazione del luogo dove l'icona, donata da papa Alessandro II al conte Ruggero il Normanno nel corso della guerra arabo-normanna, sarebbe stata interrata per proteggerla dai saccheggi dei mercenari musulmani che scuotevano Piazza nel 1161.

La Sacra immagine, ritrovata

nel sito che oggi ospita il santuario di Piazza Vecchia, venne portata in Città il 3 maggio 1348 e da quel giorno, ininterrottamente fino ad oggi, è stata il vanto spirituale dei piazzesi che nutrono per Maria una fortissima devozione. Secondo le fonti, qualche giorno dopo il rientro in città dell'immagine la peste scomparve del tutto. Collocata dapprima nella chiesa di San Martino, prima madre di Piazza, per la Sacra Immagine venne poi edificata sulla sommità del colle Mira (la parte alta del quartiere Monte) la chiesa che avrebbe custodito l'Immagine e che dal XVIII secolo avrebbe preso le monumentali fattezze della nostra attuale Cattedrale.

Per esprimere devozione a Maria e per vivere un tempo di evangelizzazione, la comunità parrocchiale di Maria Ss. delle Vittorie, con la benedizione del Vescovo e in comunione con le altre parrocchie del Vicariato di Piazza Armerina, vuole celebrare un tempo giubilare mariano che verrà aperto il prossimo 3 maggio in occasione dei tradizionali festeggiamenti di Piazza Vecchia e che si concluderà nel mese di settembre commemorando il quinto anniversario della Visita di Papa Francesco a Piazza.

La tradizionale Festa di Piazza Vecchia, che commemora ogni anno il ritrovamento e il ritorno in Città dell'immagine della Madonna, verrà, in via del tutto eccezionale, vissuta in modo diverso con la rievocazione del ritorno dell'immagine proprio il 3 maggio mattina con partenza dal Santuario dell'immagine custodita a Piazza Vecchia e giungendo in Cattedrale, dove avverrà l'ostensione dell'immagine originale custodita nel Tempietto e la solenne celebrazione del Vescovo che aprirà il tempo giubilare arricchito dalle speciali Indulgenze richieste per l'occasione. La celebrazione del 3 maggio sarà in diretta sulla pagina Facebook della Cattedrale curata da Alessio

D'Alù (<https://www.facebook.com/MariaSantissimadelleVittorie>). La pagina Fb già da tempo rende presente sui social la vita della Parrocchia attraverso le dirette e i servizi fotografici e anche in questo tempo giubilare vuole farsi tramite anche per chi è impossibilitato ad essere presente. Il mese di maggio sarà poi l'occasione di uno speciale pellegrinaggio mariano che vedrà l'immagine di Maria Ss. delle Vittorie di Piazza Vecchia per le parrocchie della Città con una speciale visita in ospedale e al carcere.

La *Peregrinatio Mariae* per le parrocchie della città, che richiama alla memoria quella svolta nell'Anno Santo mariano del 1988, vuole essere un'opportunità di evangelizzazione per annunciare la fede con la benedizione di Maria, la discepola perfetta che da Madre ci offre il Figlio Gesù e come discepola ci indica la via più generosa per seguire il Cristo in sincerità di cuore. Il tempo giubilare vedrà altre iniziative anche di natura formativa e culturale per segnare la preziosità di un tempo che non vuole essere semplicemente "festa" ma anche formazione ed evangelizzazione per vedere Maria ed accoglierla nella nostra vita, nella sua offerta di gioia e vita che si ha nel Figlio Gesù.

Da L'Aquila una croce per San Filippo



Dopo tre anni di stop a causa dell'emergenza sanitaria, ha avuto luogo lo scorso lunedì 24 aprile il "Cammino di San Filippo apostolo", un pellegrinaggio comunitario lungo la Strada statale 288 (dal bivio Bellia di Piazza Armerina) verso il Santuario dedicato all'apostolo San Filippo ad Aidone. Circa 200 persone guidate dal parroco don Carmelo Cosenza hanno percorso i 7 chilometri, 'scortati' dalle forze dell'ordine e dai diversi volontari della protezione civile pregando e cantando.

All'arrivo al santuario la celebrazione della s. Messa al termine della quale è stata offerta a San Filippo una nuova croce pettorale realizzata da "Oroart" di Laura Caliendo e Gabriele Di Mizio de L'Aquila.

Con questo evento si è dato inizio alle celebrazioni per la festa del Santo compatrono di Aidone che si celebra l'1 maggio, con grande afflusso di fedeli.

Il cammino di San Filippo è uno dei cammini più antichi e più frequentato di Sicilia. Il Cammino di San Filippo è stato il primo ad essere inserito nell'atlante regionale dei Cammini religiosi di Sicilia, approvato dall'assessorato regionale per il Turismo ed ufficializzato con la pubblicazione sulla Gurs nel 2020.

Uno straordinario riconoscimento a questo "cammino religioso", condiviso da tutti, visto che ogni anno, da tempo immemorabile, decine di migliaia di fedeli giungono da tutte le parti della Sicilia, al santuario, in occasione della festa del santo, che ricorre il primo maggio. Una devozione al santo che viene rimarcata da questo cammino a piedi, non di rado anche in condizioni climatiche avverse. Il "Cammino di San Filippo" fa parte anche della rete "Cammini&Vie Sacre Sicilia".

Pellegrini ortodossi a Enna sui passi di sant'Elia

DON SALVO RINDONE

Continuano le celebrazioni a Enna in occasione del Giubileo Eliano. Martedì 25 aprile sua eminenza il metropolita Polykarpos, Esarca per l'Europa meridionale, ha guidato i pellegrini dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia di Calabria e Sicilia in visita a Enna presso la chiesa del Carmine. Quella che secondo la tradizione è stata un tempo la casa del santo taumaturgo ennese ha accolto i fratelli ortodossi legati al Patriarcato di Costantinopoli per la Divina Liturgia presieduta dallo stesso Metropolita Polykarpos e concelebrata da una decina di preti e monaci ortodossi.

Ad accogliere i pellegrini in una giornata di sole è stato il vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Giasana, il vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, mons. Francesco Milito e il sindaco di Enna, l'avv. Maurizio Dipietro.

Presente per l'occasione una rappresentanza del clero locale e l'intera comunità del nostro Seminario diocesano. La divina liturgia è stata preceduta dall'ingresso solenne nella chiesa del Carmine della santa reliquia proveniente dal Monastero Ortodosso di Seminara, dedicato ai santi Elia e Filarete, e della grande icona di sant'Elia, proveniente dalla Chiesa Ortodossa dei santi Calogero ed Elia di Caltanissetta.

Un evento storico che rimarrà impresso nella memoria della città di Enna che celebra quest'anno i 1200 anni dalla nascita del santo asceta e taumaturgo ennese. Il prossimo appuntamento sarà la presentazione del libro Sant'Elia di Enna detto il Giovane (di S. Rindone, ed. Velar) sabato 13 maggio presso la biblioteca Hennaion alle ore 19 e il convegno su sant'Elia l'intera giornata di sabato 27 maggio presso la Sala Cerere di Palazzo Chiaramonte a Enna.



Mons. Milito, il metropolita Polykarpos e mons. Giasana

V Domenica di Pasqua ANNO A

Le letture Atti degli Apostoli 6,1-7; 1Pietro 2, 20b-25; Giovanni 10,1-10

La liturgia della Parola della quinta domenica di pasqua focalizza l'attenzione sulla prima comunità cristiana che celebra la presenza costante del Cristo risorto attraverso l'eucarestia domenicale; una comunità che diventava capace nell'ascolto e nella diffusione della Parola non trascurando, allo stesso tempo, il servizio ai più deboli, ai bambini, ai poveri, agli anziani e alle persone emarginate.

La prima lettura, così descrive la chiesa nascente: «la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede» (At 6,7). Questo versetto

conclusivo dell'intera pericope contiene tre elementi importanti: la "parola di Dio" che cresce; il "numero" dei discepoli a Gerusalemme che aumenta; e persino una "gran quantità di sacerdoti" che aderisce alla fede. Tutti si comportavano secondo la volontà di Dio, non mettendo in secondo piano la Parola di Dio e servendo, esclusivamente, alle mense (cf 6, 2b).

Anche per noi oggi ha lo stesso valore la Parola di Dio. Affannarsi, infatti, nel predisporre tutto in modo perfetto nelle comunità parrocchiali diventa cosa buona solo quando, insieme ad esso, non si trascura «...l'ubbidienza alla voce della sua Parola», come afferma il nostro Vescovo in una nota pastorale (R.

Giasana, *La Chiesa in ascolto dello Spirito. Note pastorali per camminare insieme*, 93).

L'apostolo Pietro, nella seconda lettura, richiama la nostra attenzione sul fatto che, per la costruzione dell'edificio spirituale della comunità dei credenti occorre divenire "pietre vive" e, per essere ciò, bisogna accostarsi all'unica "pietra viva", che è il Signore, (cf 1Pt 2,4-5).

La voce narrante nel vangelo di Giovanni (cf Gv 14,1-12) fa ruotare il racconto attorno alle domande dell'apostolo Tommaso: «Signore non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?» e di Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta» (Gv 14,5.8). Esso è racconto tipico dei cosiddetti "discorsi

di addio" che raccoglie le parole di Gesù tramandate nella comunità. Quest'ultima, sullo sfondo, è "turbata" per la notizia della partenza di Gesù e del rinnegamento di uno dei dodici (cf Gv 13,36-38). La fede dei discepoli è in pericolo perciò è necessario "credere" nel Padre, attraverso Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).

Gesù, ieri come oggi, esorta e incoraggia ad avere piena fiducia nella sua persona e nella sua Parola. Egli dichiara di essere la "via", "verità" e "vita": termini che indicano l'identità e la funzione di Gesù, unico mediatore, unico Salvatore e unica Rivelazione del Padre.



A CURA DELLA PROFESSORESSA
CARMELINA LORINCIONE

7 maggio 2023

La Parola

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

(Gv 14,6)

Il catalogo dei Cammini religiosi italiani

Lo scorso anno è stata avviata la costituzione del "Catalogo dei cammini religiosi italiani", nato con lo scopo di valorizzare e promuovere questa particolare forma di turismo sociale, già esistente e diffusa nel nostro Paese, coinvolgendo i soggetti che da sempre si prendono cura di questi percorsi. L'iniziativa nasce con la Legge di Bilancio per il 2022 che ha istituito il Fondo per i cammini religiosi «per il rilancio e la promozione turistica dei percorsi cosiddetti cammini religiosi e il recupero e la valorizzazione degli immobili che li caratterizzano». Va evidenziato che per la prima volta viene data una definizione normativa di questi percorsi; il secondo comma dell'articolo 1 qualifica cammini religiosi «gli itinerari escursionistici a tema religioso o spirituale, percorribili esclusivamente o prevalentemente a piedi o con altre forme di turismo lento e sostenibile, di livello interregionale e regionale».

Anche se, almeno per il momento, il Fondo non è destinato agli enti privati, il loro ruolo viene riconosciuto e valorizzato attraverso l'istituzione del Catalogo

dei cammini religiosi italiani di cui, con il Decreto direttoriale del turismo del 23 marzo scorso, viene pubblicato un primo elenco comprendente 35 cammini (vedi tabella a fianco).

Oltre agli enti pubblici possono chiedere l'iscrizione tutti i soggetti privati, gli enti del Terzo settore e, naturalmente, gli enti religiosi civilmente riconosciuti che «in riferimento a uno o più cammini religiosi, svolgono attività di *destination management*, di promozione del cammino e della sua manutenzione, nonché di rilascio e gestione di credenziali e *testimonium*» (art. 3).

Sono ammessi al Catalogo i cammini religiosi che, alla data di invio della domanda sono in possesso di almeno tre dei seguenti requisiti:

- presenza di un tracciato pedonale definito e pienamente percorribile che privilegi strade inibite al traffico veicolare o a scarso traffico veicolare;
- georeferenziazione del percorso;



- presenza di un logo del cammino che ne caratterizzi gli strumenti di comunicazione, informazione e segnaletica, nonché ogni altro supporto, anche digitale, utile all'esperienza di viaggio;
- presenza di segnaletica direzionale e informativa dedicata al cammino;
- disponibilità di un sito internet dedicato al cammino;
- presenza di servizi di supporto al turista/viandante/pellegrino, compresi ristoro e alloggio;
- possibilità per il turista/viandante/pellegrino di acquisire e utilizzare uno o più documenti (anche in forma

digitale) che certifichino l'avvenuto pellegrinaggio per l'intero percorso o per parte di esso (c.d. *testimonium* e credenziale del pellegrino);

- presenza di uno o più soggetti che svolgano attività di *destination management*, di promozione del cammino e della sua manutenzione, di gestione e aggiornamento del sito internet dedicato al cammino, nonché del rilascio e gestione di credenziale e *testimonium*.

Elenco dei cammini

- Cammino di San Francesco di Paola
- Cammino di San Giacomo in Sicilia
- Santuario Madonna del Carmelo
- Cammino della Pace
- Via Romea Germanica
- Cammino dei Cappuccini
- Cammino di San Benedetto
- Cammino di San Vili
- Cammino del Perdono – Sui passi di Celestino
- Cammino di San Colombano
- La Via dei Santuari Mariani nell'Anello del Nisi
- Sentier Transfrontalier
- Cammino di Santu Jacu
- Romea Strata
- Via Francigena
- Via Francigena Renana
- Cammino di don Tonino
- Cammino del Salento
- Via di Francesco nel Lazio
- Cammino di San Giorgio Vescovo
- Cammino Materano – Sei vie di fede nel Sud Italia
- Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna
- Cammino Francescano della Marca
- Cammino dei Protomartiri Francescani
- Cammino minerario di Santa Barbara
- Via di Francesco per Gerusalemme
- Sentiero dei Fioretti Di qui passò Francesco... con le ali ai piedi
- Cammino di Oropa
- Cammino di San Nilo
- Cammino di San Bernardo delle Alpi
- Cammino di San Carlo
- Cammino di San Pellegrino
- Cammino di Hasekura e dei martiri giapponesi
- Cammino di San Bartolomeo

La medicina narrativa è la protagonista al IV premio per Bianca

Torna il premio letterario-scientifico "per Bianca", dedicato alla memoria del medico Bianca Cannizzaro. Nell'ambito del concorso, giunto alla quarta edizione, sarà assegnato anche il III Premio "Venera Cipolla". Il bando è rivolto esclusivamente agli studenti iscritti all'Università di Catania, per l'anno accademico 2022/2023, in tutti i dipartimenti della Scuola di Medicina, in tutti i Corsi di studi del Dipartimento di Scienze del farmaco e dalla salute e in tutti i Corsi di laurea del dipartimento Scienze Umanistiche.

Il premio "per Bianca" è nato per volontà della famiglia "La Rosa - Cannizzaro" con il supporto del Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela ed il patrocinio dell'Università degli Studi di Catania e vuole ricordare le doti umane e professionali della dottoressa Bianca Cannizzaro, medico di famiglia e specialista reumatologo, scomparsa nel settembre 2018. Nell'ambito della IV edizione del premio

sarà assegnato anche III Premio speciale "Venera Cipolla", in memoria della decana dei farmacisti della provincia di Caltanissetta, scomparsa nell'aprile del 2021. Gli studenti che volessero partecipare dovranno produrre un elaborato su questa traccia: "Il bene che si deve raccontare: la medicina narrativa come parte integrante del percorso di cure".

Ai primi due classificati, per ciascuna sezione del premio, saranno assegnate due borse di studio dal valore complessivo di 2000 euro. Chiunque volesse concorrere dovrà inviare il tema (4000 battute spazi inclusi) all'indirizzo premioperbianca@gmail.com, entro il prossimo 30 giugno 2023.

Il bando contenente tutti i dettagli, unitamente alla documentazione da presentare assieme all'istanza di partecipazione, è disponibile sul sito www.unict.it.



Foto dell'edizione dello scorso anno del premio "per Bianca"

Andrea Cassisi vince il premio "don Tonino Bello" in Puglia

C'è anche il giornalista gelese, nostro collaboratore, tra i vincitori del prestigioso premio nazionale "don Tonino Bello". È Andrea Cassisi del settimanale "Settegiorni dagli Erei al Golfo" che ha ritirato in Puglia il riconoscimento assieme ai colleghi Paola Russo di "Padre Pio Tv" e Valeria D'Autilia del quotidiano "La Stampa".

La giuria, composta tra gli altri da Vincenzo Corrado della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e Maria Luisa Sgobba del Tg5, ha assegnato il premio a Cassisi per il lavoro dal titolo "La speranza dietro le sbarre", pubblicato sul settimanale Crede, edizioni san Paolo.

Il cronista siciliano racconta l'esperienza professionale di Giuliana Mastropasqua, educatrice presso il carcere di minorile Bicocca di Catania, impegnata ogni giorno nella promozione di percorsi di reinserimento. "Essere in carcere perché si sbaglia non vuol dire essere sbagliati", si legge



in un passaggio dell'articolo.

La Mastropasqua, riporta Cassisi nel suo pezzo, vive anche un percorso di fede che «mi ha fatto capire quanto la testimonianza sia importante e abbia permesso di far crescere in me l'attenzione alle tematiche sociali e all'impegno di una fede da vivere nell'adesione al Vangelo». L'educatrice ha conosciuto proprio don Tonino Bello, oggi Venerabile, in occasione di un'assemblea nazionale di Pax Christi e colpita dalla semplicità, dall'essen-

zialità e dalla profondità della sua sua missione si è convinta "a partecipare attivamente nell'educazione alla pace dei giovani, in parrocchia e nelle scuole".

Cassisi, che è anche docente presso l'Istituto comprensivo san Francesco di Gela, ha raccontato l'esperienza professionale degli educatori che operano presso il carcere minorile Bicocca di Catania, impegnati ogni giorno nella promozione di percorsi di reinserimento dei detenuti.

La cerimonia si è svolta a Molfetta nell'ambito delle celebrazioni dedicate al trentennale della scomparsa di don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta, oggi venerabile, che ha insegnato la pace, intercettando l'attivismo, la politica, la nonviolenza. "Fare giornalismo di prossimità - ha detto Cassisi - è indispensabile per portare al grande pubblico temi sensibili e complessi, utili a comunicare il diritto di tutti ad avere una vita che sia più giusta possibile".

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)

ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 27 aprile 2023 alle ore 11.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

MIGRANTI Continuano senza sosta gli sbarchi sull'isola con l'hotspot affollatissimo tra disagi e poca igiene

Piantedosi propone il Nobel per Lampedusa

▼ Di cosa parliamo

Il ministro raccoglie a sorpresa l'appello di molti, fra cui Avvenire, e del sindaco. Allo studio una task-force per l'emergenza e «aiutare la gente che dorme all'addiaccio e in mezzo ai liquami»

DI DANIELA FASSINI
AVVENIRE.IT

Quattro naufragi, quarantasette sbarchi in 24 ore e più di 1.800 persone arrivate. Due cadaveri recuperati, fra cui quello di una giovane donna, tre le persone (compreso un bimbo di 8 mesi) finite al poliambulatorio, 17 i dispersi, per i quali le ricerche vanno ancora avanti, e complessivamente 165 i superstiti portati all'hotspot. È il bilancio drammatico che si aggiorna di ora in ora.

Tutti i barchini che sono giunti sull'isola o sono stati soccorsi dai mezzi della Guardia costiera sono partiti dalla Tunisia. Ad imbarcarsi sono soprattutto cittadini subsahariani. Arrivano dal Burkina Faso dove, solo alcuni giorni fa ad esempio, uomini in uniforme hanno massacrato una sessantina di civili; dalla Costa d'Avorio, il maggior produttore e esportatore mondiale di caffè e con una popolazione di 22 milioni di abitanti dall'età media intorno ai 30 anni; dal Gambia (ma i migranti che arrivano da questo paese spesso si guadagnano un decreto di espulsione), dalla Guinea dove resta al potere la Giunta militare e le prossime elezioni saranno nel 2025; o dalla Liberia, uno dei paesi più poveri del mondo e dal Mali che, insieme al Niger e al Burkina Faso è uno dei tre Paesi africani con il maggior numero di sfollati interni per due cause: guerra e clima impazzito che rende inaccessibili le risorse naturali.

Ecco, sono questi la maggior parte dei disperati che a bordo di carrette del mare assolutamente instabili raggiungono le coste italiane di Lampedusa, che cadono in acqua e vengono

recuperati dai guarda coste. Che arrivano sull'isola con l'unico desiderio di restare in Europa (la maggior parte di loro vorrebbe proseguire il viaggio verso il Nord, da parenti e amici in Francia, in Germania o in Svezia e Norvegia). Ma non sanno che rischiano un provvedimento di espulsione. Perché molti dei Paesi di provenienza, dallo scorso mese di marzo, sono stati inseriti dalla Farnesina nell'elenco dei Paesi sicuri.

Ma ci sono anche egiziani e tunisini che si organizzano e decidono di partire in modo autonomo, autofinanziandosi, senza l'aiuto o il supporto di scafisti o trafficanti. È quanto hanno raccontato ventotto, dei 705 migranti giunti nelle ultime ore. Sono stati rintracciati direttamente in porto dai militari della Guardia di finanza. Il gruppo, tutti uomini e una donna, ha raccontato d'aver autofinanziato il viaggio comprando il barchino di 7 metri e 10 taniche da 20 litri di carburante e spendendo 35 mila dinari tunisini. La loro traversata è iniziata venerdì sera da Sfax, in Tunisia, ed è stata fatta utilizzando una bussola e le app del cellulare. L'imbarcazione di legno è stato sequestrato dalla Guardia di finanza.

E mentre l'hotspot dell'isola ritorna nuovamente ad essere in emergenza con 2.698 ospiti a fronte di una capienza di poco meno di 400 persone, il ministro dell'Interno Piantedosi raccoglie a sorpresa l'appello di molti (fra cui Avvenire, ndr) e del sindaco dell'isola. «Lampedusa meriterebbe molto altro, meriterebbe

almeno il premio Nobel per la pace» ha detto il titolare del Viminale lo scorso 25 aprile al termine di una visita lampo sull'isola e dopo aver incontrato il sindaco, assicurando l'organizzazione di una task-force ad hoc per la gestione dell'emergenza. «Noi dobbiamo lavorare affinché Lampedusa diventi l'ingranaggio di un meccanismo più ampio che funziona. E nello stesso tempo - ha aggiunto il capo del Viminale - aiutare la gente che è all'addiaccio o in mezzo ai liquami». Il sindaco ha elencato i problemi che l'amministrazione e i cittadini devono affrontare quotidianamente: «Da 9 mesi ripeto sempre le stesse cose: i barchini abbandonati, i barchini sulle coste, la questione della spazzatura, la questione delle fogne, l'emergenza salme, i posti nei cimiteri. È stata dichiarata l'emergenza, dobbiamo accelerare su tutto» ha spiegato Mannino.

I migranti che viaggiano su 14 delle barche, agganciate fra la notte e l'alba dalle motovedette di Capitaneria e Guardia di finanza, hanno detto di essere giunti con «navi madre». Forse pescherecci da cui poi sono stati calati in acqua i barchini di metallo di 6 o 7 metri. Per queste traversate, cominciate da Sfax in Tunisia, i migranti, originari di nazioni della West Africa hanno pagato fino a 3 mila dinari tunisini.

Intanto sono sbarcate a Lampedusa anche le 47 persone soccorse da Open Arms. «Erano stipate in una barca di metallo per 2 giorni nel Mediterraneo. Dopo due giorni alla deriva e un naufragio, sono finalmente in un porto sicuro. Il mare è pieno di donne, bambini, uomini vulnerabili, c'è bisogno dell'aiuto di tutti» scrive la Ong su Twitter.

A Ravenna è arrivata invece la nave Humanity con 69 migranti a bordo: trenta da Sudan, il paese in questo sbarco più rappresentato. Le Ong nei giorni scorsi hanno lanciato l'allarme di un nuovo esodo legato proprio alla crisi che si è aperta nel paese africano: secondo l'Unhcr in 20 mila si starebbero già spostando dalla regione sudanese del Darfur per cercare rifugio nel vicino Ciad che già ospita 400 mila profughi sudanesi.

Dalla Libia infine arriva l'ennesimo orrore: la guardia costiera ha recuperato i corpi di 11 migranti annegati, tra cui un bambino, naufragati con l'imbarcazione che doveva portarli in Europa.



il libro

Traditori

Come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana



Profilo dell'opera

Perché tante stragi e delitti in Italia rimangono impuniti? La ricerca della verità è un percorso a ostacoli e in troppi casi, prima ancora di cercare i colpevoli, si è messa in dubbio la credibilità di chi accusava. E accaduto a Giovanni Falcone quando si disse che la bomba dell'Addaura l'aveva piazzata lui stesso e a Paolo Borsellino

la cui agenda rossa, misteriosamente scomparsa, sarebbe stata un «parasole». Don Diana? «Era un camorrista.» Peppino Impastato? «Un terrorista.» La lista dei nomi infangati per distrarre l'attenzione dai delitti è lunga. E la strategia ha un preciso nome in gergo, «mascariamento». Per comprenderne i drammatici effetti, Paolo Borrometi ci accompagna in un viaggio nella storia d'Italia in cui denuncia i traditori, i criminali che mirano a creare confusione nel Paese per raggiungere i propri interessi illegittimi. A discapito della verità. Un reportage giornalistico tra anomalie, depistaggi e buchi neri che parte dallo sbarco degli americani in Sicilia nel 1943 per arrivare ai giorni nostri, passando per le bombe degli anni Settanta e la strategia della tensione: da Portella della Ginestra a via Fani, dall'Italicus al Rapido 904, da Bologna a Capaci e Via d'Amelio, fino all'arresto del latitante Matteo Messina Denaro. Una storia, alternativa e potente, del lato oscuro del Paese.

Profilo dell'autore

Paolo Borrometi, nato a Ragusa nel 1983, laureato in Giurisprudenza, ha iniziato a lavorare al «Giornale di Sicilia» e ha poi fondato il sito di informazione e inchiesta «La Spia». Oggi è condirettore dell'agenzia di stampa AGI e collabora con diverse testate giornalistiche. Per il suo impegno di denuncia, ha ricevuto l'onorificenza *Motu Proprio* dal presidente della Repubblica. È presidente di «Articolo 21», collabora con Libera, con la Fondazione Caponnetto e con la Cgil. Per Solferino ha pubblicato *Un morto ogni tanto* (2018) e *Il sogno di Antonio* (2019).

■ Solferino, aprile 2023, pag 416, € 19

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Giorgio Tarabella

Il poeta Giorgio Tarabella è nato nel 1944 a Fabiano, piccolo borgo del comune di Seravezza in provincia di Lucca (Versilia). Vive con la famiglia e i suoi ricordi a Forte dei Marmi. Una vita vissuta intensamente tra passioni giovanili (poesia, teatro) e lavoro anche in cave di marmo. Sposato con tre figli che ama teneramente e intensamente ha ripreso in tarda età a scrivere e pubblicare con l'Editore Pezzini una trilogia poetica dal titolo «Labirinti segreti dell'animo» con rimembranze e poesie giovanili, e «Carpire ciò che l'animo dice» in due eleganti volumi su carta patinata che hanno ottenuto il primo premio della critica alla sesta edizione del Premio Internazionale Michelangelo Buonarroti di Seravezza.

La giusta scelta

La Dormizione e l'Assunzione

Flessuoso e morbido
è il corpo tuo innocente,
fluente la lunga ondulata chioma tua;
la solenne bellezza ti ha arreso,
la bontà tua ti ha premiato.
Vision leggiadra...
volteggi eterea nell'aria tersa e pura,
consapevole dell'ignoto
unico irripetibile eccezionale bene
che donato, alfin ti è stato.
Baciata...
Carezzata dal vento,
protetta da bomboniere
di rilucenti nubi d'argento
ove la calda tua immagine...
evanescente,
pian piano, svanendo

si arrende e si perde.
Rapita, desiderata e voluta
dall'alta profonda azzurrità
dell'immenso immacolato Ciel
ed ancor più oltre...
oltre i confini ignoti
espansion dell'universo,
raggiungendo, alfin, il Creator nostro.
Or la terra e le umane genti,
traviate e trasgressive,
timorose per i peccati lor,
piccole si fanno,
infinitesimamente piccole
nascoste dalla benigna natura
e dai gioielli delle irte montagne
di fronte a cospetto di Dio.

Introspezione

da «Carpire ciò che l'animo dice»
Vol. I

Liberò mi sento
giovane e fremente,
con nel cuore tanta
voglia d'amare.
Ma dov'è l'amore?
L'amore che vado sognando?
Lo cerco in ogni angolo,
in ogni anfratto,
... ma invano...
E, stupidamente, non mi avvedo,
che, forse, è tra le mura
di casa mia.



ANGOLO DELLA POESIA

Sorveglianza a Gela, ultimi collaudi agli impianti

«Le preoccupazioni espresse dal presidente della Commissione Antimafia dell'Ars in ordine alla mancanza di un efficiente sistema di videosorveglianza nella città di Gela sono senza dubbio condivisibili. Posso però rassicurare l'onorevole Cracolici (foto), che l'intervento è in fase di ultimazione e sono in corso gli ultimi adempimenti e i collaudi finali: al massimo entro fine maggio la rete di videocontrollo sarà in funzione». Lo ha detto il sindaco, Lucio Greco, alla luce delle dichiarazioni rese dall'onorevole Antonello Cracolici, presidente della commissione permanente dell'Ars di Inchiesta e Vigilanza sul fenomeno mafioso ad alcune agenzie di stampa e organi di informazione. «Condivido pienamente che l'impianto, una volta in esercizio, costituirà uno strumento essenziale per l'attività di prevenzione dei reati e un importante supporto alle indagini delle forze di polizia. Per questo, fin dal mio insediamento, ho lavorato senza sosta affinché la città fosse dotata di una rete di telecamere che la rendesse più sicura. Abbiamo subito provato a reperire le risorse necessarie partecipando a un bando ministeriale dal quale però siamo stati esclusi. A onor del vero anche la precedente amministrazione aveva cercato di ottenere fondi dallo Stato per finanziare il progetto, ma anche in quel caso la proposta di Gela era stata scartata». «Non ci siamo dati per vinti:



abbiamo approntato un nuovo progetto, ci abbiamo creduto, trovando il conforto e l'approvazione del prefetto, sempre attento ai problemi di Gela. Oggi, finalmente, siamo in dirittura d'arrivo e la città avrà presto un efficiente sistema di videocontrollo realizzato esclusivamente con fondi comunali». Infine un accenno a quanto dichiarato da Cracolici sull'Antiracket. «Quanto alla scomparsa - dice il sindaco Greco - di associazioni Antiracket sul territorio val la pena ricordare che Gela è stata per molti anni pioniera nella lotta al racket, modello di riferimento nazionale, riconosciuto dalle massime istituzioni.

Numerose sono state le denunce partite da diversi commercianti e imprenditori locali che hanno permesso di disarticolare interi gruppi criminali che imponevano il pizzo. Da quelle indagini sono scaturite centinaia di arresti. Tale attività ha ispirato coraggiosi operatori di comuni limitrofi che, incoraggiati da quanto accadeva a Gela, hanno trovato a loro volta la forza di denunciare. Non entro nel merito dei fatti che hanno interessato l'associazione locale, tocca ad altri organi pronunciarsi. Esiste però un gruppo di imprenditori che sta provando a riorganizzare le fila del movimento. Confido, pertanto, nella libera attività di commercianti e imprese locali che hanno sempre dimostrato dignità e coraggio. Il clima è cambiato. - conclude Greco - Gela non torna indietro».

PIAZZA ARMERINA 12 MAGGIO

Cicogna Day Installata una nuova casa-nido del FAI

Il ritorno della cicogna bianca nella Piana di Gela si celebra oggi con il "Cicogna day". Una festa promossa dal Centro educazione ambientale (Cea), presieduto da Francesco Cirrone, per celebrare sia il ritorno che la nidificazione delle cicogne bianche, specie rara, simbolo di rinascita e che negli anni passati ha nidificato sopra i tralicci elettrici rischiando di morire folgorata e ferita dai cavi. Minacce umane alle quali un gruppo di giovani paladini dell'ambiente ha posto fine



a tutela della cicogna bianca con la realizzazione di pali in legno nell'oasi naturale Gelo Wetland. Si tratta della nuova riserva naturale di 50 ettari creata nel cuore della Piana di Gela con la lungimiranza di un gruppo di giovani ambientalisti e che

è caratterizzata da zone umide dove possono trovare il loro habitat naturale oltre alle cicogne, anche i fenicotteri, le anatre ed altre specie rare della fauna e della flora mediterranea. Nel luogo sono stati messi a dimora 3 mila alberi con l'aiuto della Fondazione Pro Biodiversità. Un'azione di riforestazione contro la desertificazione che avanza nella Piana di Gela che è stata attuata dai volontari del Cea Manuel Zafarana, Francesco Cirrone, Davide Pepi, Carlo Pitrella, Maurizio

Di Pietro, Maya Massari, Enrico Guzzo, Saro Tilaro, Oscar Romano, Vale Vacirca, Tax Danelis, Salvo Bondi, Lydia Letlat e tanti altri. Una riqualificazione ambientale che ha convinto pure le cicogne bianche a nidificare nelle piattaforme in legno, installate appositamente dagli operatori della riserva ed al sicuro dalle minacce umane e dove adesso le cicogne bianche accudiscono i pulcini dall'alto dei pali in legno e si nutrono in prossimità di laghetti e acquitrini e non più in pericolose discariche. Ecco perché il team "Gelo" ha organizzato per oggi insieme ad associazioni, azien-

de agricole e altre attività, un'intera giornata dedicata alla specie comprendente giochi e laboratori per bambini, visite guidate e momenti dedicati alla tutela della Cicogna bianca con l'installazione di una nuova casa-nido a cura del Fai Dele-

Gilli e degustare prodotti agricoli di Gelo e pietanze tipiche locali, come il carciofo violetto di Niscemi.

Gela, nasce l'ufficio "Benessere animale"



stituito presso il comando di Polizia municipale di Gela l'ufficio "Benessere animale", che prevede l'elenco comunale di privati cittadini e associazioni animaliste che intendono collaborare con l'Amministrazione comunale nella lotta al randagismo e nelle attività correlate. L'iscrizione è gratuita e per l'attività prestata non è previsto alcun compenso. I cittadini o le associazioni che intendono aderire devono presentare istanza sul modulo scaricabile dal sito del Comune comunedigela.it, allegando un documento d'identità valido, e presentarlo via pec.

Le attività richieste o prestate, da svolgersi in forma

assolutamente volontaria, consistono in segnalazione di animali vaganti, prelievo e trasporto, affidi ed adozioni sia dirette che indirette, nel territorio cittadino o con invio in altri Comuni; promozione ed organizzazione di campagne adozioni e visite agli animali ospitati presso le strutture comunali convenzionate di contrada Carrubba Grande e Contrada Bifaria per accudimento e cura.

Tra le altre attività anche donazione di mangimi ed accessori e supporto al personale del Presidio veterinario secondo le prescrizioni dallo stesso impartite e nell'ambito dei compiti attribuiti dalla legge.

Commemorato l'ennese Colajanni

Commemorato, alla vigilia del suo 176esimo anniversario di nascita, il grande statista ennese Napoleone Colajanni. A organizzare la quarta edizione della giornata in sua memoria sono stati gli studenti e i docenti dell'istituto d'istruzione superiore a lui dedicato e intitolato, il "Napoleone Colajanni" di Enna, guidato dalla dirigente scolastica Maria Silvia Messina, e che comprende il liceo classico, il liceo delle Scienze umane e il liceo musicale, in collaborazione con il Centro studi Colajanni.

La manifestazione si è svolta alla presenza della nipote del politico, Maria Letizia Colajanni invitata come madrina dell'evento. Nel corso della manifestazione premiati anche i vincitori della terza edizione del concorso letterario "Napoleone Colajanni", che quest'anno ha avuto per tema "La guerra, dall'anti-



colonialismo all'interventismo". "Sono stati veramente tanti gli elaborati giunti a noi dalle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio e anche delle scuole di Oristano - spiegano le docenti referenti della manifestazione, Francesca Milano e Tiziana Buono - abbiamo voluto attenzionare il più possibile il ruolo fondamentale dell'educazione per il superamento di comportamenti prepotenti e guerra-

fondai, ricordando che il nostro concittadino Colajanni con i suoi scritti analizzò le origini e le cause della guerra in chiave sociologica".

Sulla delicata tematica del concorso letterario, lo scorso febbraio l'istituto aveva organizzato un seminario che ha coinvolto Andrea Micciché, docente di Storia dell'Università Kore di Enna, Renzo Pintus, già docente di Storia e filosofia, giornalista e presidente dell'Anpi di Enna, con la speciale partecipazione di Maria Letizia Colajanni.

Agli studenti del liceo classico, liceo delle Scienze Umane e liceo musicale è infine stato affidato il compito di curare letture ed esecuzioni musicali nel corso della manifestazione.